

persone, tra le quali molti slavi e nordafricani. Questi ultimi, quasi tutti clandestini, si rifugiano nell'enorme campo sosta (confinante con l'altro chiamato Casilino 900) proprio perché lo considerano una sorta di zona franca, all'interno della quale è più facile sfuggire ai controlli di polizia. Un paio di anni fa nelle roulotte parcheggiate dopo l'entrata all'angolo con viale Togliatti furono trovate armi da guerra provenienti dalla zona dei Balcani: gli investigatori ipotizzarono scambi d'armi e droga sotto la regia della malavita locale »;

nell'articolo è anche evidenziato che: « ... un fotografo — che è stato « invitato » da un funzionario di polizia ad allontanarsi dalla zona — ha potuto scattare immagini che testimoniano i tentativi di fuga dei nordafricani da un campo sosta all'altro »;

sempre nell'articolo emerge che: « Il sindacato autonomo Ospol ha aperto una vertenza partendo proprio dalla postazione del Casilino 700, che opera ai margini di una situazione esplosiva. A questo proposito — spiega il giornalista —, circa l'emergenza igienico-sanitaria del campo sosta, c'è da registrare un verbale del Dipartimento di prevenzione della Asl Rm/B che smentisce quanto affermato a settembre da Rutelli in risposta a un'interrogazione dei consiglieri comunali di An Sergio Marchi e Bruno Prestagiovanni. Nel verbale datato 13 ottobre 2000 e steso dopo un sopralluogo effettuato nell'area, due funzionari responsabili del servizio sostengono che « il campo versa in pessimo stato igienico (acqua potabile, acque di scarico, wc strade inagibili, cumuli di immondizie, presenza di ratti ecc.); la situazione è tale da renderlo inagibile sia per i residenti sia per il personale di vigilanza, per cui sono indispensabili provvedimenti urgenti di bonifica ed attrezzatura »;

nell'articolo si riporta che Rutelli, in data 6 settembre, ha assicurato ai consiglieri di An interventi di bonifica e derattizzazione, ma anche che i funzionari dell'Asl in data 13 ottobre hanno trovato pessime le condizioni d'agibilità del campo e in grande numero i ratti;

il sottoscritto sollecitato dai residenti del quartiere, si è recato in compagnia di collaboratori ad osservare esternamente il campo: notando cumuli di immondizie, ratti che attraversavano la strada, auto cariche di merci e valige con numerose persone a bordo —:

se il Ministro dell'interno sia a conoscenza che sono in corso operazioni di polizia tese ad identificare ed espellere i clandestini di cui parla *Il Giornale*, e se l'allontanamento del fotografo dal campo nomadi sia da ritenere una libera iniziativa dell'agente di polizia od un ordine superiore affinché non s'abbiano a divulgare notizie sull'ingente numero di clandestini nei succitati campi nomadi e sugli evidenti rischi d'epidemie dovuti all'inosservanza di norme igieniche e calendari di derattizzazione. (4-32014)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazioni a risposta scritta:

CICU. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

recentemente, per effetto del dissesto idrogeologico realizzatosi in Calabria, il Governo ha stanziato dei fondi economici tesi al ripristino delle condizioni di equilibrio statico in territori oggetto di problematiche instabili. Lo stanziamento economico previsto ha riguardato anche aree che non sono incluse nella perimetrazione delle zone a rischio idrogeologico in base alla legge n. 183 del 1989 (Tutela del suolo) —:

come sia possibile che alcune zone di territorio non incluse all'interno della perimetrazione di aree a rischio idrogeologico, siano state oggetto di finanziamenti per opere e interventi di sistemazione idrogeologica ovvero quale effettivo riscontro certo ha la definizione delle potenzialità al

dissesto idrogeologico del territorio nazionale in applicazione delle legge n. 183 del 1989;

se rientrano in zone a rischio idrogeologico i territori colpiti dai recenti nubifragi delle regioni Valle D'Aosta, Lombardia e Piemonte e quale definizione di rischio è stata attribuita. (4-31982)

MESSA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

quanti siano gli appartamenti degli enti pubblici venduti agli inquilini;

quale sia l'importo delle somme introitate dalle vendite;

a che punto sia il piano di dismissione straordinario del patrimonio immobiliare pubblico;

se corrisponda al vero che il piano straordinario sia stato accantonato per passare a quello ordinario che consente l'acquisto degli alloggi da parte degli inquilini in maniera individuale. (4-31985)

ZAGATTI, VIGNALI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

l'asse viario Cispadano costituisce un elemento fondamentale per il riequilibrio del sistema stradale italiano;

tale priorità è pienamente riconosciuta dal Piano generale dei trasporti recentemente elaborato;

questa scelta di programmazione è da anni prevista in tutti gli strumenti di programmazione nazionali, regionali e degli enti locali interessati;

finalmente, in anni recenti, anche per il tratto ferrarese si sono definiti il finanziamento e le procedure di aggiudicazione dei primi lotti;

il 18 ottobre 1999 hanno preso avvio i lavori del II lotto, I stralcio, che collega S. Carlo e S. Agostino; lavori che a distanza

di un anno procedono con inspiegabile lentezza evidenziando ritardi consistenti;

da molti mesi ha avuto luogo l'appalto dei lavori relativi al I lotto che collegherà il casello autostradale di Ferrara Sud a Poggiorenatico, lavori non ancora assegnati in ragione di un contenzioso in atto che a tutt'oggi sembra ancora insoluto;

non è ancora concluso l'iter progettuale ed è ancora indefinito il finanziamento del II lotto, II stralcio dell'opera che risulta fondamentale per collegare i lavori oggi in esecuzione o appaltati —:

come il Ministro dei lavori pubblici, esercitando il proprio potere di vigilanza, intenda sollecitare l'Anas ad una attenta verifica dell'esecuzione dei lavori affidati, ad una stringente iniziativa volta a superare gli ostacoli che impediscono l'affidamento dei lavori già appaltati, all'impegno concreto, in un positivo rapporto con la regione Emilia Romagna, la provincia di Ferrara, gli Enti locali interessati, per arrivare in tempi rapidi al finanziamento e all'esecuzione del lotto ancora non appaltato. (4-31992)

SELVA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

le intense piogge delle ultime settimane hanno provocato in diversi punti della provincia di Belluno gravi problemi alle principali vie di comunicazioni;

la galleria Comelico, sulla strada statale 52 Carnica, tra i comuni di Auronzo e Santo Stefano di Cadore, versa ormai da molto tempo in uno stato di assoluto degrado;

la suddetta galleria, inaugurata nel 1986, è stata, nel corso di questi anni, soggetta a diversi interventi tampone (tra cui la parziale rivestitura della superficie interna con bande metalliche) che non hanno risolto il problema delle infiltrazioni idriche le quali, copiose, continuano ad allagare la galleria con grave pericolo per gli automobilisti che si trovano a dover viaggiare su un manto stradale completa-

mente sconnesso e con il rischio (in particolare nelle stagioni fredde) della caduta di parecchie stalattiti di ghiaccio —:

urgenti iniziative il ministro interrogato intenda assumere per risolvere questa grave situazione denunciata che rischia di trasformarsi in tragedia. (4-32005)

MENIA. — Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia, al Ministro per la funzione pubblica. — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione comunale di Trieste ha ritenuto di procedere alla ripavimentazione della storica piazza dell'Unità d'Italia con lastre di arenaria nell'ambito di un più vasto progetto di cosiddetta « riqualificazione » della stessa;

con deliberazione giunta n. 1678 del 29 dicembre 1999 è stato approvato il progetto esecutivo delle opere e con determinazione n. 1/2-158/99 di pari data è stato deciso di procedere all'aggiudicazione dei relativi lavori, a mezzo di licitazione privata da esperire tra ditte di fiducia dell'amministrazione con offerte segrete ai sensi degli articoli 73, lettera c), e 89 del Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato approvato con regio decreto n. 827 del 23 maggio 1924 e dell'articolo 21, primo comma, lettera c), della legge 11 febbraio 1994 n. 109, al concorrente che abbia offerto il prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari;

in data 27 aprile 2000 è stato aggiudicato l'appalto dei lavori di « riqualificazione » di Piazza Unità d'Italia alla Cooperativa Edil Strade Imolese-Cesi srl; dal processo verbale di licitazione privata si apprende che « constatata la validità delle offerte, il Presidente procede all'esclusione automatica dalla gara delle offerte anomale applicando il criterio di cui all'articolo 44 della legge regionale Friuli Venezia Giulia 9 novembre 1998 n. 13 come modificato dall'articolo 20 della legge regionale 15 febbraio 2000 n. 1. (...). Egli dopo aver escluso il 10 per cento di tutte le

offerte ..., effettua la media delle 46 offerte rimaste in gara che risulta dell'8,3 per cento. (...) L'offerta della Cesi « più si avvicina per difetto al suddetto limite, con il ribasso dell'8,170 per cento... »;

risulta ora pendere un ricorso presso il Tar della società Cotea di Roma secondo la quale la media aritmetica dei ribassi percentuali relativi alle 46 offerte valide (riferite alla base d'asta di 8.496.000.000 di lire), scartati i valori relativi alle 12 offerte corrispondenti al 10 per cento del maggiore o minor ribasso, corrisponderebbe all'8,782 per cento e non all'8,3 per cento come determinato dal comune: in questo caso, applicando la procedura dell'avvicinamento per difetto al ribasso percentuale, dovrebbe risultare aggiudicataria dei lavori non la Cesi di Imola bensì la Cotea di Roma con un ribasso dell'8,770 per cento;

l'amministrazione di centro-sinistra di Trieste non ha ritenuto fino ad ora di rendere pubblici i criteri attraverso i quali la stessa abbia indicato un ribasso medio dell'8,3 per cento, né quelli con cui sono state selezionate le ditte consentendo che nella pubblica opinione si ingenerasse un pericoloso sentimento di sospetto e sfiducia legato soprattutto al fatto che la Cesi di Imola è già nota per essere stata al centro di indagini inerenti la Lega delle cooperative rosse e le collusioni della stessa con imprese gestite dalla camorra;

si legge a pagina 147 del libro « Gli impuniti » di Andrea Pamparana pubblicato da Bietti, il testo di un rapporto del Ros dei carabinieri, firmato dal capitano Giuseppe De Donno al procuratore di Napoli Agostino Cordova, riguardante i rapporti economico-finanziari tra Pci-Pds, cooperative rosse e criminalità organizzata: « (...) questo filone di indagini trova riscontro nelle indagini (Katana) già esperite da questa Sezione in ordine alla collusione tra importanti consorzi (Ccc), cooperative (Cesi di Imola, Iter di Lugo, Edilter, ecc.) e consortili costituite tra cooperative (Canalsarno, Coop Sud, ecc.) con

imprese documentalmente gestite dalla camorra » —:

se i ministri in indirizzo ritengano di assumere maggiori informazioni sulle procedure inerenti l'assegnazione dei lavori di Piazza Unità d'Italia ed in particolare se siano a conoscenza dei motivi per i quali il comune di Trieste abbia ritenuto la Cesi una « ditta di fiducia » dell'amministrazione;

se agli stessi risulti la correttezza o meno della determinazione della percentuale media di ribasso, in particolare nella procedura di « semplificazione » dei decimali che ha consentito di attribuire alla Cesi l'appalto e, in questo secondo caso, quali passi ritengano di poter muovere a garanzia della correttezza, della trasparenza e dell'equità della pubblica amministrazione;

se sia a conoscenza degli esiti delle indagini riguardanti la Cesi di Imola in ordine soprattutto alle presunte collusioni con la camorra;

se sia a conoscenza del nominativo dell'autorità che abbia rilasciato alla Cesi il certificato dell'antimafia, indispensabile per partecipare ad appalti pubblici, e se la stessa autorità sia stata a conoscenza del citato rapporto del Ros dei carabinieri. (4-32006)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazione a risposta immediata:

LENTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

nel corso di questi mesi il Ministro ha più volte ribadito la carenza di personale docente nella scuola, tanto che prevede di bandire un altro concorso riservato;

attualmente i docenti precari sono stimati, dal sindacato di base, all'incirca in 150 mila: 80 mila tra loro occupano da

anni posti vacanti, ossia sono supplenti di nessuno, in 70 mila sono precari da più di dieci anni;

la Finanziaria di quest'anno prevede tagli per il personale scolastico per lo 0,5 per cento;

l'assunzione dalle graduatorie, peraltro provvisorie, non appare risolvere i problemi nell'immediato —:

come intenda il Ministro far fronte al problema del precariato e al tempo stesso avviare in maniera stabile l'anno scolastico tenuto conto che in molte realtà il calendario non si è ancora regolarizzato a causa della mancanza di insegnanti. (3-06425)

* * *

SANITÀ

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro per le politiche comunitarie, il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

l'articolo 3, comma 4 del Regolamento CE 258 del 1997 sui nuovi prodotti ed i nuovi ingredienti alimentari prevede che i nuovi prodotti, compresi prodotti o ingredienti alimentari derivati da Organismi geneticamente modificati (OGM) ma che non contengono più OGM, possono essere messi in commercio senza sottostare alla completa procedura di autorizzazione prevista all'articolo 4, se e solo se tali prodotti sono « sostanzialmente equivalenti » ai prodotti o ingredienti alimentari esistenti, riguardo alla loro composizione, valore nutritivo, metabolismo, uso a cui sono destinati e tenore di sostanze indesiderabili contenute;

detta procedura semplificata deve essere autorizzata dallo Stato membro al quale è stata presentata la domanda per la